Informazioni sulla rivoluzione iraniana:

Il vero cambiamento iniziò nel 1936, quando l'Iran impose la modernizzazione e emanò un decreto che proibiva esplicitamente alle donne di indossare il velo e agli uomini l'abbigliamento tradizionale. La maggior parte delle donne indossa l'hijab e il divieto è stato visto anche come un abuso di potere, poiché rifiutarsi di obbedire e continuare a indossare l'hijab significava essere picchiate in pubblico e il velo strappato dalla testa. Ci furono di nuovo proteste. Le cose cambiarono ancora nel 1941 quando il nuovo Shah Reza Pahlavi abrogò il precedente decreto, permettendo alle donne di vestirsi come volevano. Tuttavia, la discriminazione contro le donne che indossano l'hijab abbonda, come l'esclusione dai pubblici uffici. Il velo in seguito divenne un simbolo dell'opposizione. Nel 1979, contrariamente alla pratica precedente, ha reso obbligatorio per tutte le donne indossare il velo.

Un'imposizione estrema, inaccettabile per le donne. Vogliono libertà di scelta. Molti si ribellarono e la marcia dell'8 marzo 1979 è ancora ampiamente conosciuta oggi. Il velo cambiò nuovamente significato, da simbolo di liberazione dal regime del re a simbolo di oppressione del regime. Ci sono state numerose insurrezioni contro l'hijab negli ultimi anni. La più famosa risale al 2017/2018 ed è stata ispirata da una foto di una ragazza che, dopo essersi tolta il velo bianco, lo brandiva su un bastone in segno di protesta. Uno dei momenti più importanti di quel periodo rivoluzionario, poi soppresso da nuove pressioni. Nel 1983 è diventato obbligatorio indossare il velo. Ball vede questo come un mezzo efficace per controllare socialmente e politicamente le donne iraniane. Purtroppo la donna iraniana di oggi non ha molti diritti, dipende principalmente dagli uomini e non le è permesso fare molte cose che a noi occidentali sembrano ovvie e banali.

Ad esempio, se sposate, non possono trasferirsi o viaggiare all'estero senza il permesso del marito. Non possono gestire le proprietà e sono completamente dipendenti dai loro coniugi. Ora vengono utilizzati delitti d'onore e in alcuni casi potrebbe essere richiesto un test di verginità. Non possono cantare in pubblico a meno che non siano presenti solo donne e accompagnate da voci maschili. Fatta eccezione per le partite della nazionale, non possono andare allo stadio. Inoltre, dal 2010, l'Iran ha nuovamente limitato il numero di donne che possono accedere alle università. Queste sono solo alcune delle situazioni che le donne iraniane subiscono quotidianamente. Le donne iraniane hanno lottato a lungo per i propri diritti, ma da qualche tempo la ribellione è diventata più comune fino a diventare un'influenza globale. Ma qual è stato il fattore scatenante della ribellione?

Tutto è iniziato quando Mahsa Amini è stata uccisa.

La ragazza è stata accusata di non indossare correttamente l'hijab perché si vedevano alcuni capelli. Per questo, secondo la polizia locale, meritava di essere picchiata a morte; dopo vari sopralluoghi, alla ragazza è stata riscontrata la frattura del cranio. Da qui la ribellione. Il problema esisteva prima, ma questo ennesimo segnale di oppressione ha solo scatenato altre proteste. Migliaia di persone sono scese in piazza chiedendo giustizia e protestando contro l'oppressione delle donne. Da qui il simbolo del taglio di una ciocca di capelli in segno di vicinanza alla Mahsa che svela i suoi capelli dal velo. La ribellione in questi giorni fa molte vittime. La maggior parte delle ragazze è stata uccisa dalla polizia per aver protestato. Tuttavia, non intendono fermarsi, i loro diritti sono più importanti.